

LUNEDÌ UN NUOVO CDA

Il Monte sotto pressione in attesa del cda

In Borsa cede il 2,3%. Gualtieri: «Le banche accelerino sulle aggregazioni»

I SINDACATI

Sileoni: «Il Mef chiedi all'Europa una proroga sui termini di cessione»

■ Mentre il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri indica per le banche la strada delle aggregazioni, il problema del futuro della sua banca, cioè il Monte Paschi, controllato dal Mef, torna a farsi largo.

«Le incertezze di questi tempi pongono con ancora più urgenza e rilevanza il tema delle soluzioni di tipo aggregativo, promosse dai mercati, basate su solidi piani industriali che siano in grado di consentire il conseguimento di economie di scala e di diversificazione e i necessari investimenti in tecnologia e innovazione». Secondo il ministro «un simile approccio consentirebbe al settore bancario di riorientare il credito ai nuovi settori come il digitale e la sostenibilità, conciliando un rinnovato sostegno all'economia reale con il ritorno necessario a obiettivi sostenibili di redditività». Facile vederci anche un invito a nozze per il Monte.

Ma in attesa di capire se Unicredit, con Padoan alla presidenza, sarà il candidato ideale, sulla banca senese si è espresso ieri in direzione contraria il segretario generale del sindacato autonomo **Fabi**, Lando **Sileoni**: per il futuro del

Monte dei Paschi di Siena «esistono diverse soluzioni, ma è preferibile per ora che la banca resti pubblica». **Sileoni** chiede al Tesoro di negoziare una proroga con Bruxelles per il termine fissato per la privatizzazione: l'approvazione del bilancio 2021. «Lo Stato fino a ora ha già speso 7 miliardi e un'accelerazione della privatizzazione potrebbe comportare ulteriori esborsi di denaro pubblico lasciando molti dubbi», ha detto ancora.

Intanto Mps terrà lunedì un nuovo cda dopo quello di giovedì scorso, in cui la banca ha deciso di fare ulteriori accantonamenti per circa 400 milioni in seguito alla sentenza di condanna in primo grado di Alessandro Profumo e Fabrizio Viola, ex presidente ed ex ad della banca. La nuova riunione del board arriva prima del 5 novembre, giovedì, quando saranno approvati i conti dei primi nove mesi dell'anno.

I titoli sono tornati sotto pressione cedendo il 2,3% e attestandosi a un euro. Gli investitori temono che Rocca Salimbeni sia costretta a varare un nuovo aumento di capitale. I contenziosi legali e stragiudiziali sono consistenti: una montagna da circa 10,2 miliardi, che ostacola anche la possibilità che la banca vada in sposa a un altro istituto come vorrebbe che avvenisse al più presto Gualtieri.



VENDESI Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi

